

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*03-04-05/10/2009*

**ARGOMENTI:**

- Week end dell'integrazione: a Roma e in altre 16 città numerose iniziative
- Libertà di stampa: in trecentomila a Piazza del Popolo
- Olimpiadi: al Brasile l'edizione del 2016 mentre Roma e Venezia si candidano per il 2020 (2 pagg.)
- Tessera del tifoso: Lega pronta, si parte a luglio
- Sport e scuola: la lettera di un insegnante di educazione fisica
- Eroica: muore cicloamatore colpito da infarto
- Servizio civile al bivio della riforma
- A Udine presentato il progetto "MOVITI", coinvolta anche l'Uisp
- Uisp sul territorio: è cominciata sabato la prima edizione della "Coppa Italia Veterinaria"; a Firenze il "Mundialito" campionato del mondo di calcio multietnico

# Italiani e stranieri si sfidano a calcio cricket e nuoto

EDUARDO LUBRANO

**L**O SPORT come veicolo di comunicazione sociale. E' una delle idee alla base dell'iniziativa "Weekend dell'Integrazione", organizzata dall'Acciari Consulting, in collaborazione con l'Alleanza Sportiva Italiana (ASI) e l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP). Previste manifestazioni sportive in diverse discipline (atletica, basket, calcio a 11 e a 5, ciclismo, danza sportiva, mini volley, nuoto, pallavolo, tennis da tavolo) a cui parteciperanno squadre miste di italiani e immigrati. La manifestazione si svolge oggi e domani a Roma ed in altre 16 città ed è la seconda fase della "Campagna integrata di comunicazione istituzionale sull'inclusione sociale degli immigrati", promossa dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Tra le manifestazioni interessate c'è la Roma No Limits di domani, che prenderà il via da Ponte Milvio, alla quale parteciperanno anche atleti keniani, russi e rumeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA - ROMA -

3 - 10 - 2009

# Trecentomila per la libertà di informare

Corteo a Roma. Saviano: «Verità  
e potere non coincidono mai»

STEFANO BOLDRINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● L'anno zero dell'informazione porta 300 mila persone a Piazza del Popolo, nel cuore di Roma. La manifestazione, organizzata dalla Federazione nazionale della stampa in difesa della libertà d'informazione e alla quale hanno aderito partiti dell'opposizione, sindacati, associazioni, scrittori, artisti e cittadini, è cominciata con un minuto di silenzio per le vittime di Messina ed è finita con un collegamento con la sede della Bbc di Londra, dove si erano radunate circa 500 persone.

**L'ultimo attacco** Il segretario nazionale della Fnsi, Franco Sidi, ha spiegato che «i nemici dell'informazione non sono i giornalisti, ma tutti coloro che vogliono imbavagliare la stampa». Messaggio chiarissimo al

**In piazza contro un disegno di legge che vuole modificare l'art. 21 della Costituzione. Bossi: «In Italia c'è la libertà di insulto»**

governo e a un disegno di legge che vuole modificare l'articolo 21 della Costituzione — riguarda la libertà di stampa —, su proposta del senatore Pastore (Pdl).

**Saviano** L'intervento che ha scaldato la piazza è stato quello di Roberto Saviano, salito sul palco con la scorta: «In Italia oggi si mette in discussione la possibilità di raccontare la verità perché c'è il rischio di ritorsioni. Fare il giornalista nel Sud è impossibile. Quello che è accaduto a Messina è frutto non della natura, ma del cemento. E

quello che sta accadendo in Italia dimostra che verità e potere non coincidono mai». Il presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida ha spiegato che «oggi c'è una malattia ed è il rapporto tra politica ed informazione».

**Nanni Moretti** Un boato al passaggio di Michele Santoro, applausi per Eugenio Scalfari, dichiarazioni dei politici. Franceschini (segretario Pd): «Il rischio più grande è l'assuefazione». Di Pietro (leader IdV): «C'è una deriva dittatoriale». Il centrodestra ha definito la manifestazione un attacco al governo. Bossi è andato oltre: «In Italia la libertà di stampa c'è, ma pure la libertà d'insulto». L'amarazza di Nanni Moretti: «La sinistra ha grandi responsabilità per quello che sta accadendo: 15 anni fa sottovalutò il fenomeno Berlusconi».

GAZZETTA dello SPORT

4-10-2009

# Giochi 2016 a tempo di samba Subito via la Chicago di Obama

«Se morissi adesso, sarebbe valsa la pena vivere». Un Lula visibilmente emozionato così commenta l'annuncio delle Olimpiadi 2016 a Rio. Si aprono nuovi scenari per le successive. È già derby Venezia-Roma.

---

**MASSIMO FRANCHI**

mfranchi@unita.it

Dal Conclave di Copenaghen esce una fumata bianca. Il mondo olimpico si allarga di un nuovo continente e Copacabana scoppia d'entusiasmo. Rio batte Chicago, Tokyo e Madrid, batte i pronostici e porta a casa i Giochi 2016. Vince Lula («Se morissi adesso, sarebbe valsa comunque la pena di vivere, organizzeremo le migliori Olimpiadi mai viste») e perde Obama («Sono deluso»), con Chicago favorita che viene eliminata addirittura per prima. Questi i risultati delle tre votazioni di giornata. Primo turno: Madrid 28, Rio 26, Tokyo 20, Chicago 18. Secondo turno: Rio 46, Madrid 29, Tokyo 22. Voto finale: Rio 66, Madrid 32. Risultati che testimoniano la grande sorpresa di Madrid e l'intatta forza dentro il Cio di Juan Antonio Samaranch, eminenza grigia dentro il Conclave. Con la vittoria di Rio dunque si afferma il "terzomondismo" del Cio, dove gli stati africani finalmente contano in proprio, non solo per essere comprati da altri paesi. Rio sarà una Olimpiade che punterà sulla passione dei brasiliani, su impianti (Maracanà in testa) già pronti.

E in Italia? Passano pochi minuti dall'ufficialità di Rio e ci ritroviamo con due nuove candidature ufficiali per i prossimi giochi. Se di Roma 2020 avevamo parlato (l'alternanza Europa-resto del mondo è stata mantenuta), quella di Venezia sembra quasi cabarettistica. E invece conta le firme bipartisan Cacciari, Galan e degli industriali. Come per il 2012 si parte male: lì fu Roma-Milano, qua Roma-Venezia. I derby non portano Giochi. ❖

L'UNITA'

3-10-2009

# Derby Roma-Venezia

## l'Italia adesso spera

### “A noi i Giochi del 2020”

#### Il Coni: “Ma serve una candidatura seria”

DAL NOSTRO INVIATO  
EMANUELA AUDISIO

COPENAGHEN — La bella sbronza continua: caipiroska e samba di notte, champagne e succo di felicità di mattina. *Let's party*, la metropoli Rio ce l'ha fatta. Oceano e saudade, Pelé che la passa a Lula, gol a Obama. E ora ci vuole provare anche l'Italia, avanzano proposte Venezia e Roma per il 2020. In Veneto forse penseranno che Rio è una piccola Venezia senza le gondole, e che diecimila atleti possano benissimo andare a gareggiare in vaporetto, se poi allo stadio non c'è posto ci si sposta a Treviso, e poi per le Paraolimpiadi si sa che Venezia è una delizia per chi si sposta in carrozzella o con le grucce, magari nel villaggio metteranno anche i letti a castello.

È partita la lunga corsa ai Giochi del 2020, la cui votazione è prevista nel 2013, mentre la consegna del dossier è nel 2011. E l'Italia è già divisa, in concorrenza tra centro e nord. Eppure un corridoio per arrivare ai Giochi c'è. Madrid e Tokyo sembrano non volersi più presentare, hanno già speso molto e rimandano la decisione al 2011, Londra è fuorigioco, la Germania si candida con Monaco alle invernali del 2018 ed è fuori corsa, la Francia è probabile richieda gli europei di calcio 2016 ed è quindi accontentata. C'è molto più di uno spiraglio per l'Italia. Petrucci e Pagnozzi, presidente e segretario generale del Coni vogliono «una candidatura seria e credibile». Insistono che bisognerà puntare sul sistema Italia, senza divisioni e spaccature. Se si gioca è per vincere, anche perché il budget non è un scherzo e si aggira sui 50 milioni di euro. Tutti e due sono rimasti colpiti dall'eliminazione al primo turno di Obama, pardon di Chicago. Dice Petrucci: «È la prima volta


che il presidente degli Stati Uniti partecipava alla presentazione, ha detto una bella frase che dovrebbe valere molto per l'Italia e per lo sport azzurro, si può giocare anche una grande partita e perderla, da noi in caso di sconfitta sai gli articoli e le richieste di dimissioni, la Spagna ha perso e non è successo niente, Zapatero è rimasto al suo posto. Da noi si drammatizza tutto». Ecco, appunto, ai mondiali di nuoto a Roma i due organizzatori Barelli e Malagò, nemmeno si parlavano.

*Disunited colors of Italy*. Pagnozzi aggiunge: «Le strade che portano al 2020 sono in salita, come un tappone dolomitico». Potrà aiutare magari l'elezione (si spera) a vice presidente Cio di Mario Pescante, per cui tutto il Coni fa il tifo. Ma a rendere più incerta la situazione è che il 2013 in Italia sarà un anno delicato e di transizione, ci saranno le elezioni politiche e amministrative e quella del presidente della Repubblica. Non solo, ma si voterà anche al Cio per il rinnovo della carica più importante, quella di Rogge. Per Walter Veltroni non ci sono dubbi: «Il nostro paese si deve presentare con una candidatura forte e condivisa, a prescindere dai governi. La mia convinzione è che l'Italia debba proporre una sola città, e in questo senso Roma è già pronta senza bisogno di ulteriori grandi investimenti». Via, affondata Venezia.

I brasiliani sempre magnificamente pronti a perdersi con le parole non si sono persi in polemiche, nemmeno quando erano sfavoriti. Lula è volato a Rio dove oggi sulla spiaggia di Capocabana, tatuata con i Cinque Cerchi, festeggerà con un milione di persone le prime olimpiadi sudamericane. Sarà maxi-torcida, un carnevale anticipato a prolungato, il segno che il Brasile può giocare con i grandi e non solo, intrattenerli. Lo stesso Lula ha voluto ribadire la sua emozione: «Dopo l'annuncio mi sono rilassato e ho pianto, ho ripensato a tutte le cose ottenute nella mia vita e che sembravano impossibili. Mi sento il presidente più orgo-

glioso del mondo in questo momento, abbiamo dimostrato cosa si può ottenere quando si lavora bene tutti insieme. Nei prossimi sette anni abbiamo una grande responsabilità, ma il Brasile crescerà ancora sul piano economico e le favelas si trasformeranno in quartieri popolari. Non darei i Giochi 2016 a Rio sarebbe stata un'ingiustizia, anche perché abbiamo unito un intero continente». Lo pensa anche il vecchio comandante Fidel Castro, che a 83 anni, da Cuba fa sapere: «È un trionfo del terzo mondo contro Usa e Giappone, le due potenze più industrializzate del pianeta. Adesso che non si dica che è stata la generosità delle nazioni ricche. Noi siamo felici per Rio». I complimenti arrivano anche da Obama: «Si può giocare bene e non vincere la partita, peccato per Chicago, e i miei auguri a Rio». Si può anche giocare male e perdere appena s'inizia. Con l'idea di un *made in Italy* fatto di concorrenza, gelosia e ripicche. A Rio si balla, in Italia si scivola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 la REPUBBLICA  
4 - 10 - 2009

# Tessera del tifoso Sì, ma a luglio: la Lega è pronta

Beretta: «Meglio una soluzione condivisa che ci consenta un servizio migliore»

ANTONELLO CAPONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● La tessitura del presidente della Lega Maurizio Beretta ha prodotto il risultato in consiglio di Lega: la maggioranza dei presidenti accetta la tessera del tifoso con varo posticipato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni dal primo gennaio al primo luglio 2010, limatura di qualche particolare e arricchimento con servizi e opportunità per chi va allo stadio. Entro ottobre l'assemblea di Lega con il progetto definitivo che sarà concordato attraverso via diplomatica e politica tra Lega, club e Maroni. Passa quindi la linea emersa nella tavola rotonda organizzata dalla Gazzetta dello Sport il 24 settembre tra Maroni, Beretta e Abete.

**Condivisione** Beretta spiega: «Il consiglio è stato ricco di partecipanti e interventi, ha salutato il



Maurizio Beretta e Roberto Maroni al Forum Gazzetta

ritorno di importanti figure del calcio e dell'imprenditoria (Garone, che ha chiesto dibattito concreto, ordinato e meno chiassoso, ndr). Si è compreso che la tessera del tifoso non è più un'enunciazione programmatica, ma un progetto che il ministro Maroni è pronto a rendere operativo da gennaio. Il ministro ha accettato di posticipare il varo alla prossima stagione in cambio di una condivisione totale dei club che però in questi nove mesi, in cui si lavorerà tanto anche di tecnologia, hanno l'opportunità di concordare con Maroni un servizio migliore per gli utenti: sicurezza, ma insieme opportunità commerciali e di maggiore fruibilità del servizio stadio, snellezza nelle procedure. Alcuni club hanno già proposto idee, altri le avvanzeranno presto. In assemblea, dopo questo lungo e meticoloso lavoro, contiamo di raggiungere l'accettazione completa di un servizio che però sarà con la S maiuscola». Sono sempre meno i club contrari: già 19 hanno inviato l'adesione al Coni (14 di A), questa soluzione di buonsenso porterà ad un'unanimità un po' più convinta.

**Tv e stadi** Il consiglio ha deciso di presentare il 12 ottobre a Montecarlo alla rassegna internazionale sui diritti tv legati allo sport il bando per i diritti esteri della A. Si sta assottigliando anche la distanza tra Lega e Rai per il chiaro di tv e radio. Gli agronomi assicurano che in un mese tutti i terreni di A saranno ok, con particolare attenzione a Firenze, Genova, Cagliari, Ancona e Crotone.

GAZZETTA dello SPORT

3-10-2009

# Educazione Fisica alle elementari Ma con quali insegnanti?

Da trent'anni insegno educazione fisica e da trent'anni si afferma da più parti che lo sport è totalmente assente dalla scuola. Ciò corrisponde a verità. Basti pensare al fatto che nella scuola elementare non è ancora stata inserita come materia degna l'educazione alla motricità, oppure alla scarsissima considerazione attribuita alle due lezioni settimanali di educazione fisica, di 30, 35 minuti effettivi ciascuna, nelle scuole medie e superiori. Ora il grande annuncio: da gennaio 2010 prenderà il via, grazie all'accordo tra Ministero della Pubblica Istruzione e Coni (Gelmini e Petrucci nella foto Ansa), la sperimentazione per l'alfabetizzazione motoria degli alunni: gli insegnanti di educazione fisica verranno formati da esperti del Coni. Ciò è strabiliante. Nessuno ha mai proposto; causa la notoria scarsa dimestichezza degli alunni con la matematica, di risolvere il problema, migliorando la formazione degli insegnanti di tale

materia con l'aiuto di bancari o di geometri. Va da sé che gli insegnanti di educazione fisica dovrebbero essere già stati abbondantemente formati nell'ambito degli Isef e delle Facoltà di scienze motorie. Non si capisce poi chi sarebbero tali esperti. Da sempre il Coni organizza corsi per istruttori senza richiedere il possesso della laurea. I laureati in scienze motorie sono gli unici operatori istituzionali esperti ed abilitati all'insegnamento dell'alfabetizzazione motoria di soggetti in età evolutiva e come docenti dovrebbero essere utilizzati nei vari corsi di formazione delle federazioni, che si occupano dello sport agonistico. Ben altra cosa i problemi connessi alla ipocinesia dei nostri ragazzi, quali analfabetismo motorio, sovrappeso,

malattie metaboliche precoci, eccetera.

Luigi Vielmi

La sua posizione è ben articolata e ineccepibile ma, mi consenta, racchiude la rigidità tipica delle caste. E' vero che gli insegnanti Isef sono ovviamente più qualificati di quelli Coni ma in cambio di un piccolo sacrificio «formale» (è il Coni che ha ottenuto l'apertura del Ministero della Pubblica Istruzione) si potrà compensare l'annosa lacuna dell'educazione fisica delle elementari delegata ai maestri unici (tranne qualche eccezione su base regionale). Poteva andare peggio: vedere i suddetti istruttori non laureati esercitare direttamente la professione al posto vostro nelle scuole primarie. Questo almeno l'abbiamo sventato.

GAZZETTA dello SPORT

3 - 10 - 2009

INFARTO A 54 ANNI

## All'Eroica muore un ciclamatore

Claudio Merlissimo, 54 anni di Finale Ligure (Savona), è morto durante l'Eroica 2009, una gran fondo amatoriale con bici e indumenti d'epoca sulle strade della provincia di Siena, a Galole in Chianti. A causare il decesso, un infarto in un tratto di strada bianca tra Monteroni D'Arbia e Asciano, nella zona delle Crete. Il ciclamatore faceva parte dei 2400 partecipanti (165 le donne, 388 gli stranieri), fra i quali c'erano anche gli ex pro Francesco Moser, Italo Zilioli, Franco Bitossi, Davide Cassani, Palmiro Masciarelli, Massimiliano Lelli e il pro Giampaolo Caruso.

GAZZETTA dello SPORT

5 - 10 - 2009



# Servizio civile al bivio della riforma

A CURA DI  
Elio Silva

5733 Riportare il servizio civile nazionale all'originaria finalità di difesa della patria attraverso impegni di utilità sociale. Ridefinire le funzioni tra Stato e Regioni, prevedendo che gli enti territoriali maggiori (compresi province autonome e grandi comuni), sulla base di accordi bilaterali, concorrano all'attuazione di specifici interventi, vincolando anche risorse proprie. Precisare, infine, lo status giuridico dei giovani in servizio, rendendolo non assimilabile a un rapporto di lavoro dipendente o autonomo, dunque esentandolo dai connessi obblighi contributivi e previdenziali. Sono questi, in estrema sintesi, i cardini della riforma del servizio civile volontario proposta dal Governo, che ha licenziato nello scorso mese di settembre uno schema di disegno di legge delega ora in attesa del vaglio della conferenza Stato-Regioni e, quindi, dell'esame parlamentare. Dopo il sì alla legge, l'esecutivo avrebbe un anno di tempo per redigere un Testo unico attraverso uno o più decreti legislativi delegati. L'obiettivo, dunque, è quello di far decollare la nuova disciplina dal 2011.

Una tempistica che, però, non sarà facile rispettare, perché il dibattito sia sulle finalità, sia sugli aspetti organizzativi e funzionali si annuncia vivace. Alcune Regioni sostengono la necessità di assumere direttamente la gestione dei progetti, mentre tra le forze politiche è, in particolare, la Lega Nord a spingere per una riforma "federale" del servizio, che dovrebbe essere più legato ai territori e a esigenze di carattere sociale. Alla Camera sono depositate, tra le

altre proposte di legge in materia, due iniziative (una promossa, appunto, dalla Lega, l'altra firmata da esponenti Pd) che vanno in questa direzione. Ed è facile immaginare che, tanto sul nodo dei finanziamenti quanto sulla fase di valutazione e controllo dei progetti, spinte così diverse non troveranno facilmente un punto di equilibrio.

Il tempo, d'altra parte, stringe perché la storia recente del servizio civile è un rosario di segni negativi. Meno di 25mila posti finanziati, dei quali 14mila per il bando nazionale e poco più di 10mila per i regionali, contro i 27mila del 2008 e i 43mila del 2007, anche se, per effetto dello sfasamento temporale tra fase autorizzatoria e chiamata in servizio, in realtà quest'anno "partono" oltre 30mila giovani. Poco più di 2.400 progetti approvati: erano 3.500 due anni fa. Stanziamenti in calo a 171 milioni per il 2010 e, se non si troveranno ulteriori risorse, ridotti a 127 milioni nel 2011.

È dunque di assoluta evidenza che il servizio civile, a otto anni dall'istituzione, sta sprofondando in una vera e propria crisi di identità. Nato con la legge 64/01 per dare ai giovani l'opportunità di partecipare a progetti di utilità sociale proposti da enti pubblici o da organizzazioni del Terzo settore, la formula sconta, dopo il boom iniziale, un divario crescente tra aspettative ed esiti delle istruttorie, oltre a evidenti difficoltà di finanziamento e alla "concorrenza" di fatto tra amministrazioni pubbliche e associazioni nell'accaparrarsi i volontari.

Occorre, inoltre, rivedere i limiti di durata (lo schema di disegno di legge varato dal Governo prevede un arco di tempo tra i 9 e i 12 mesi) e l'orario minimo del servizio (in questo caso la forchetta proposta è tra 20 e 36 ore settimanali, distribuite in almeno quattro giorni) per riequilibrare le diverse situazioni in atto.

«Non si può procedere all'infinito mettendo una pezza, come siamo riusciti a fare quest'an-

no, ai pochi posti disponibili, ma bisogna portare a regime un sistema che consenta agli enti una programmazione certa, con l'obiettivo di garantire una quota minima tra i 30 e i 40mila giovani», spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, che ha la delega in materia.

«Non solo le Regioni - spiega - ma anche i grandi Comuni e i maggiori enti, se vogliono avvalersi dei volontari in servizio civile, devono essere disposti a contribuire al fondo nazionale, con finanziamenti specifici». Quanto alla formula federale proposta dalle regioni, per Giovanardi «è una visione legittima, ma in questo caso il servizio civile nazionale non avrebbe più motivo di esistere. Non è solo un supporto all'assistenza, ma un fatto culturale, un momento di impegno e formazione per i giovani, basato sul concetto di difesa della patria. Un patrimonio unitario che, se si facessero scelte diverse, andrebbe disperso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In cifre

**24mila**

### I posti finanziati

Il numero di giovani che potranno svolgere il servizio civile sulla base degli stanziamenti effettuati nel 2009 (erano 27mila nel 2008 e 43mila nel 2007)

**2.400**

### I progetti approvati

I progetti che hanno avuto il via libera quest'anno. Solo due anni fa era stata raggiunta quota 3.500: il calo è superiore al 30%

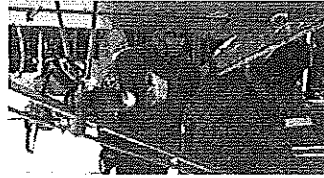
**171 mln €**

### I fondi stanziati

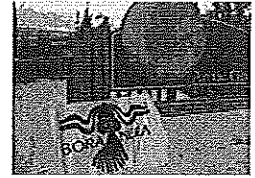
La cifra che servirà a sostenere il servizio civile nel 2010. In mancanza di ulteriori risorse, nel 2011 la somma scenderebbe a 127 milioni

IL SOLE 24 ORE

5-10-2009



...AD OGNI  
LATITUDINE,  
LONGITUDINE  
ED ALTEZZA.



- Home page
- Invia le tue notizie
- Annunci Immobiliari Trieste
- Aggiornamenti RSS
- Notizie in tempo reale RSS

Cerca con Google

Google™ Ricerca personalizzata

Cerca nel sito

- Cronaca** Cultura e spettacolo  
 Curiosità Duino-Aurisina Friuli Gorizia  
 Monfalcone e Isondino Muggia  
 Pallacanestro Trieste Pallamano  
**Politica** Politica Muggia Pordenone  
 Porto RUBATE 3 AUTOVEETTURE ALLA  
 KIA MOTORS DI TRIESTE Regione  
 Sanità Slovenia Sondaggi Sport Traffico  
**Trieste** Triestina Triestina calcio  
 Udine

Notizie giorno per giorno

<	Ottobre 2009							>
28	29	30	1	2	3	4		
5	6	7	8	9	10	11		
12	13	14	15	16	17	18		
19	20	21	22	23	24	25		
26	27	28	29	30	31	1		

Pubblicità locale

**Pizzeria MangiaToro**

NUOVA GESTIONE

---

Ingredienti di qualità  
 forno a legna  
 consegna gratuita  
 buoni pasto

---

Pizza per asporto  
e a domicilio

---

Aperto tutti i giorni  
 Orario  
 11:30 - 14:30  
 18:00 - 23:00

---

Via Rismondo 9a  
 TEL. 040 660.790

## "MOVITI" ACCENDE LA PASSIONE SPORTIVA DI TUTTE LE SCUOLE UDINESI.



Dal badminton al tiro con l'arco, dal baseball a rugby, fino ai più "classici" calcio e pallavolo. È una vera e propria "scuola dello sport" quella proposta dal Comune di Udine con il progetto "MOVITI" il piano di interventi di animazione e attività sportiva a scuola e presso gli impianti sportivi comunali, presentato oggi 2 ottobre nel palaiindoor di Paderno davanti a circa 250 ragazzi delle scuole medie udinesi. Il progetto, ideato dal Comune di Udine e realizzato in collaborazione con tutte le scuole primarie e secondaria di primo grado della città, il Coni provinciale, l'ufficio provinciale di Educazione Fisica, otto federazioni e ben 20 associazioni sportive, mira a promuovere e valorizzare, attraverso una serie di interventi supervisionati dal Comune e coordinati dal Coni e dall'ufficio Educazione Fisica provinciale, la diffusione della pratica sportiva, con particolare riguardo alla dimensione educativa e partecipativa della stessa. Pur essendo al suo debutto assoluto, questa iniziativa sembra aver già conquistato il successo dei ragazzi e delle famiglie: sono circa 150 le classi che hanno deciso di aderire al progetto. Un'idea che deriva direttamente dai principi della "Carta dei diritti dei ragazzi e delle ragazze che fanno sport", scritta dal Consiglio comunale dei Ragazzi e adottata dal Consiglio comunale cittadino. "Il valore aggiunto del progetto sta proprio - sottolinea il sindaco Furio Honsell - nell'essere riusciti a raccogliere le idee dei diretti interessati, cioè dei ragazzi. Inoltre sono particolarmente soddisfatto di questa iniziativa perché centra un obiettivo inserito nel mio programma elettorale: offrire a bambini e ragazzi la possibilità di cimentarsi con il maggior numero di sport possibili".

Moltissime le discipline inserite nell'offerta a disposizione delle scuole: badminton, hockey su prato, bocce, judo, scherma, tiro con l'arco e tiro a volo, ginnastica ritmica e artistica, pallamano, pugilato, ciclismo, atletica, baseball, pallavolo, nordic walking, basket, calcio, rugby. "Siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti ad avviare il progetto - spiega l'assessore all'Istruzione Kristian Franzil - Sia per il numero di associazioni e realtà del mondo sportivo sia per la quantità di scuole aderenti è un'esperienza senza precedenti".

Nel complesso sono 37 i soggetti coinvolti dal progetto: oltre al Comune ci sono il Coni provinciale, l'ufficio provinciale di Educazione Fisica, i quattro circoli didattici cittadini, le scuole secondarie di primo grado di via Petrarca e di piazza Garibaldi, le Federazioni italiane badminton, pugilato, hockey su prato, arti marziali, bocce, pallamano, la Federazione ciclistica italiana, i Comitati provinciali Csi e Uisp, le associazioni sportive dilettantistiche Atletica Udinese Malignani, Joki, White Sox Buttrio Baseball, Prima Scuola Pallavolo, Volleybuss, Polisportiva Studentesca Malignani, CSEN Friuli nordic walking, Over Bug Line, Polisportiva Judo Club Udine, Udine Basket Club, Pallacanestro Laipacco, Libero Atletico Rizzi, Nuova Atletica del Friuli, Leonorso Rugby Udine, Insieme con noi, Judo Tenri Udine, Ciclo Assi Friuli, Sport Team Judo Udine. Moviti avrà un costo complessivo di 150 mila euro. Le spese saranno sostenute da fondi propri del Comune per 25 mila euro, da un finanziamento statale del Fondo per le Politiche Giovanili di 75 mila euro e da un contributo regionale di 50 mila euro.

L'accordo quadro prevede l'istituzione di un Gruppo di coordinamento generale, costituito da rappresentanti di tutti i soggetti aderenti. A questo organismo spetterà il compito di vigilare sull'attuazione delle linee di intervento programmate. Il Comune fornirà alle scuole un gruppo di 32 "sportnauti", dei referenti che garantiranno assistenza permanente alla progettazione analitica dei singoli percorsi sportivo/educativi. Gli interventi, che alterneranno momenti formativi (conferenze, convegni e incontri) con animazione e pratica sportiva vera e propria, verranno realizzati direttamente dalle associazioni sportive sotto il coordinamento delle federazione ciascuna per il proprio settore di competenza. L'Amministrazione comunale si impegna inoltre a garantire la disponibilità di alcune strutture sportive, in particolare gli impianti del Polo Atletico Udinese (il Palaindoor "Ovidio Bernes", il Rugby Stadium "Otello Gerli", il Campo Atletico "Luigi Dal Dan" e il Complesso Tennistico "Carlo de Braida").

DATA PUBBLICAZIONE 02/10/2009



LE OPINIONI DEI LETTORI

Ultime risposte (0)

Nessun commento

Vuoi dire la tua?

Il tuo nome:

Domanda di sicurezza:

tre x tre =

Commento:

Pubblicità Nazionale

UniEuro

grandi marche  
o prezzi  
schioccianti

---

HOTPOINT-  
SBL 2033 V

Combinato, A++  
361 litri, Funzione Super  
Cool, Colore Argento

---

ABSOLUTO  
8536,00

---

RISPARMO  
6213

---

ERA  
6748,00

1
2
3

Pubblicità nazionale

## LA COPPA ITALIA VETERINARIA

### Sabato il via, finali a Roma

I responsabili delle Rappresentative Regionali di calcio dei Medici Veterinari con l'alto patrocinio della FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) in collaborazione con la UISP, per celebrare il X° anniversario della fondazione del movimento calcistico veterinario, hanno organizzato la prima edizione della "Coppa Italia Veterinaria" che inizierà sabato. Undici le rappresentative regionali che si contenderanno l'ambito trofeo nazionale. La manifestazione tricolore è articolata in due turni ad eliminazione diretta ed una final four che si disputerà dal 6 all'8 dicembre al Centro Preparazione Olimpica Acqua Acetosa "Giulio Onesti" - Roma.

CORRIERE dello SPORT

- ROMA -

1-10-2009

**NEWS**




Firenze, 16:21

# CALCIO: AL VIA A FIRENZE CAMPIONATO MULTIETNICO PER IMMIGRATI

Parte domenica a Firenze il campionato del mondo di calcio multietnico, il 'Mundialito', organizzato da Uisp Solidarietà e Associazione Giovani Multietnico Futuri. Ecco i due gironi per le squadre subito in campo: Min. Giovani, Brasile, Sri Lanka, Italia nel primo; Camerun, Senegal, Honduras e Bolivia per il secondo. Si gioca sul campo della Florigafir di viale Malta (nei giorni 4, 18 ottobre e 1 novembre) e in quello di via Villamagna (11 ottobre).

(02/10/2009) (Spr)

[Visualizza tutte le news](#)

Annunci Premium Publisher Network	
	<b>Vola con MeridianaEurofly</b> Migliaia di posti: Italia da 18€, Europa da 50€, Mondo da 138€ <a href="http://www.meridiana.com">www.meridiana.com</a>
	<b>Affari di casa!</b> Case in affitto a Roma? Ecco il portale immobiliare che cerchi! <a href="http://www.solocase.it/Roma">www.solocase.it/Roma</a>
	<b>SOS Villaggi dei Bambini</b> Adotta un bambino a distanza: aiutalo a diventare grande. <a href="http://www.sositalia.it">www.sositalia.it</a>

Divisione La Repubblica  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P. Iva 00906801006

La url di questa pagina è <http://sport.repubblica.it/news/sport/calcio-al-via-a-firenze-campionato-multietnico-per-immigrati/3725330>  
Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)